



L'attrice Franca Rame

# Successo a Padova

## Franca Rame

### fa lezione divertendo

di Nicolò Menniti  
Ippolito

**O**rmai non è quasi più teatro quello di Franca Rame. E' piuttosto una conferenza spettacolo, in cui i contenuti prevalgono come rilevanza sulla forma, ormai statica e ripetitiva. La conferma viene dal nuovo appuntamento intitolato «Sesso? Grazie, tanto per gradire», andato in scena a Padova al Supercinema. Gli ingredienti sono un leggìo al centro del palco, il pubblico ai lati, un fondale dipinto, un dialogo costruito un po' sull'informazione, un po' sull'indignazione, un po' sul moralismo, un po' sulla comicità, il tutto a quote più o meno fisse. Se si aggiunge un po' di grammelot e il gusto per la narrazione popolare, si ha una sorta di ricetta, che lascia perplessi non tanto per l'efficacia quanto per la mancanza di novità, perché la comicità è costruita sempre nello stesso modo, perché da Franca Rame, e dal complice Dario Fo, ci si aspetterebbe qualche guizzo ancora, ogni tanto una invenzione geniale. Non è così.

Sull'altro piatto della bilancia bisogna mettere l'assoluta professionalità, la capacità di tenere e sentire il pubblico, l'affidabilità degli effetti comici, la padronanza assoluta del palco, il senso del ritmo. Insomma c'è una base talmente solida che rende comunque gradevoli gli spettacoli di Franca Rame. Ed anche al Supercinema non è mancato il

### E domani a Mestre «Sesso con Luttazzi»

«**S**esso con Luttazzi», di e con Daniele Luttazzi, è lo spettacolo comico che va in scena domani sera al teatro Toniolo di Mestre. Ripetutamente censurato da radio e tivù per i suoi monologhi oltraggiosi (ormai celebre la sua parodia di Marzullo che intervistava Hitler e Gesù, prodotta e mai mandata in onda da Telemontecarlo) Daniele Luttazzi è tornato a dare scandalo con gli sketch di «Sesso con Luttazzi», la rubrica oscena contenuta nel programma-cult di Raitre «Magazine 3».

In questa proposta teatrale, come nella «Cartolina di Luttazzi» (l'esaltazione cruda dell'orrore quotidiano), Luttazzi continua impavido ad esplorare le repressioni della morale e dell'immaginario, con la grazia e la ferocia già dimostrate nel suo best-seller «101 cose da evitare ad un funerale». Lo scopo della sua missione? Sempre quello: trasformare le vacche sacre in cheeseburger.

tutto esaurito, così come non sono mancate le risate e i consensi su quanto Franca Rame ha detto durante la serata.

Il tema era del resto allentante: il sesso. Lo spunto viene da un libro del figlio di Franca Rame e Dario Fo, Jacopo, che con fare allegro ma al fondo serio, affronta il problema della sessualità e dell'omertà che la cultura cattolica propria dell'Italia ha decretato nei confronti di tutto ciò che riguarda questo aspetto della vita umana. Va detto subito che la lezione di sesso tenuta da Franca Rame è molto soft, terminologicamente e contenutisticamente. Nessuna voglia di scandalo da questo punto di vista, solo il desiderio di parlare un po' dei problemi del sesso e di riderci sopra in modo sostanzialmente non volgare. Si parla delle zone erogene, dell'impotenza, dell'orgasmo, delle turbe adolescenziali, del rapporto tra genitori e figli quando si parla di sesso, ma il tutto con spirito didattico e mano leggera, con aria divertita piuttosto che ammiccante. E da questo punto di vista il risultato che Franca Rame si propone lo raggiunge. Questa conferenza sul sesso per esempio è nettamente più efficace di quella dello scorso anno dedicata a tangenti e topoli. Lì il moralismo della denuncia, l'indignazione finivano quasi per inceppare il meccanismo comico. Qui invece la miscela è meglio amalgamata ed anche brani di precedenti spettacoli vengono integrati nel testo senza stonature.